

# ETHNIC CHIC



## HOTEL HILTON TANGERI, MAROCCO

SITUATO NELL'ESCLUSIVO QUARTIERE DI MALABATA BAIE, L'HILTON TANGERI VANTA UNA DOPPIA VISTA: UNA PANORAMICA SUL MEDITERRANEO E CONTEMPORANEAMENTE AFFASCINANTI SCORCI SUL QUARTIERE DI ACHARF, CHE RICORDA UN TRADIZIONALE VILLAGGIO MAROCCHINO.

**P**er creare un'oasi di tranquillità nel mezzo di una città emergente e indaffarata, Jaime Beriestain ha progettato l'Hotel Hilton Tangeri basandosi su una miscela tra stile europeo ed etnico. Grazie a questa doppia combinazione, il risultato è un hotel raffinato, sofisticato, senza tempo e di buon gusto, immerso nel Marocco contemporaneo grazie ai tocchi Ethnic Chic introdotti dall'interior designer.

L'artigianato locale è una delle influenze maggiori nel progetto di Beriestain, evidente nella reinterpretazione personale delle ceramiche tradizionali Zellige accostate ai motivi geometrici dei tessuti tradizionali marocchini e a vari contributi di artigiani locali come l'ottone e il rivestimento in Tadelakt. Tutti gli elementi contribuiscono a formare l'identità complessiva dell'hotel. Ispirato dai tipici schermi di Moucharabieh con funzione di privacy, Jaime Beriestain realizza schermi



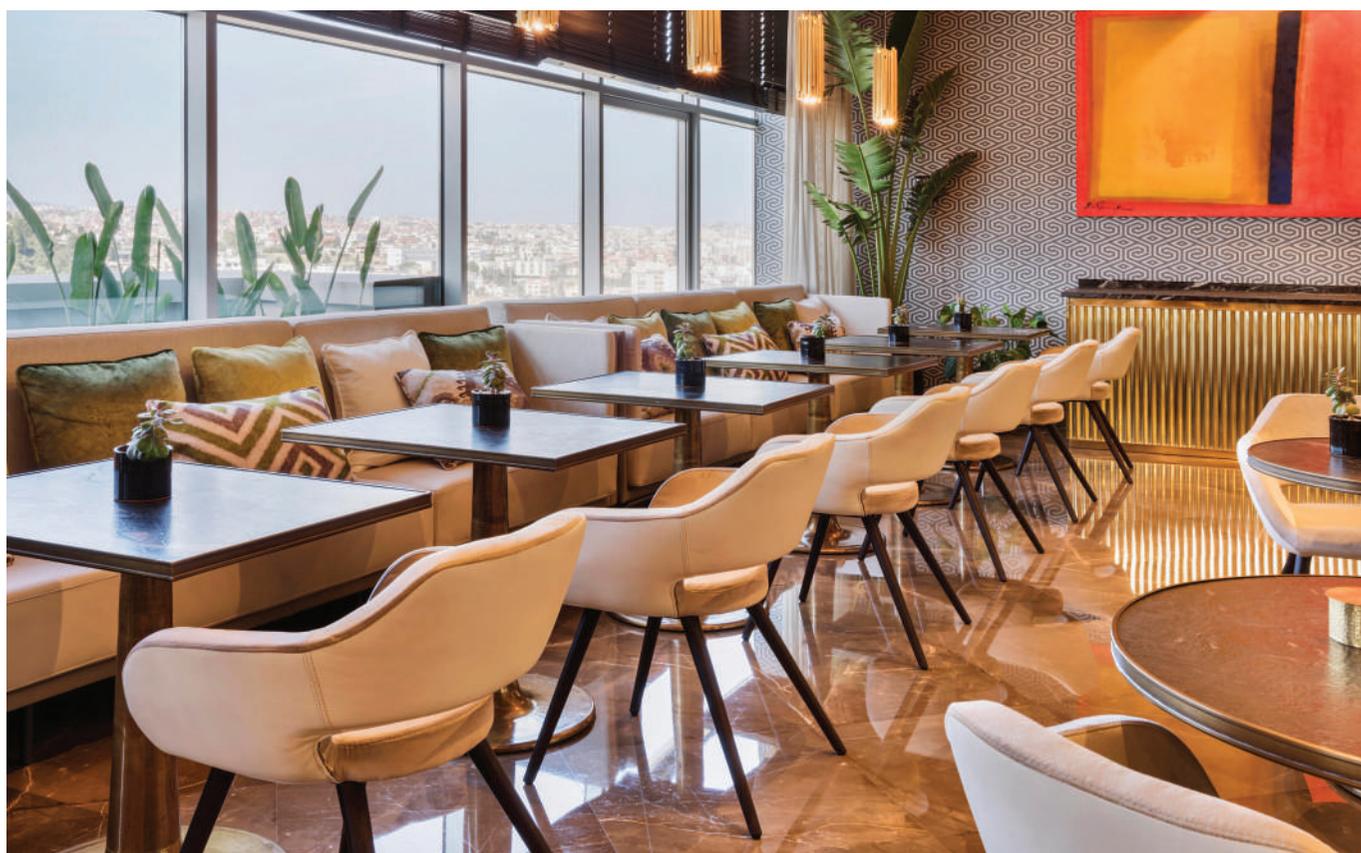
in forma di scaffali che creano un'atmosfera intima, che invita alla scoperta dei diversi spazi come la hall o il ristorante. La delicata selezione di oggetti locali ricrea l'atmosfera vivace dei suk marocchini. Il ristorante "Kasbah" nella lobby riflette la cultura marocchina con un infinito numero di lampade a rilievi che filtrano e, a loro volta, espandono la luce, creando un astuto gioco di rispecchiamenti.

Nella parte superiore della parete della reception, la foglia d'oro in frammenti si trasforma in una cascata, dalla quale emerge una combinazione di colori e contrasti dal blu scuro al grigio chiaro. Questo lavoro "incompiuto" dona la possibilità di creare trame diverse che arricchiscono lo spazio.

La pergola dello skybar è rivestita da una composizione di specchi triangolari con punti luce che ritraggono un cielo stellato nel mezzo del deserto.

I materiali utilizzati in questo progetto sono molteplici e combinati con grande maestria. I marmi sono il Marquina, Pulpis e Ibiza; il granito di titanio per i tavoli e le barre si combina con il legno massello dei pavimenti. Il rivestimento in Tadelakt tradizionale è un prodotto usato secondo metodi antichi e tradizionali. L'ottone rifinito con texture in stile marocchino (come picchiettatura e pennellatura) impreziosisce gli ambienti dell'hotel.

**“Ho progettato questo hotel  
come un riad dove a prevalere  
sono discrezione e intimità.”  
Jaime Beriestain**





## Jaime Beriestain

Beriestain è un fervente ammiratore del lavoro di architetti come Oscar Niemeyer e David Chipperfield, di artisti illustri come Peter Halley, Josef Albers, James Turrell, Olafur Eliasson e del designer Piero Lissoni. Beriestain è descritto al meglio come personalità curiosa, inquieta, esigente e disciplinata. Il risultato del suo lavoro deriva dall'osservazione, l'accuratezza e l'integrità che caratterizzano tutto ciò che fa. I suoi gusti sono eclettici, con un'impronta senza tempo. Beriestain crea atmosfere calde e accoglienti, dove le persone si sentono a proprio agio.